

cerche scientifiche. Siamo tuttavia di fronte a « documenti di base per una tipologia delle forme d'occupazione del suolo » africano.

V. MORABITO

Parigi.

VAN DER VORST P., *La tutelle aux prestations familiales ou autres allocations sociales*, Ed. de l'Institut de Sociologie de l'Université Libre de Bruxelles, Bruxelles 1969. Un volume di pp. 221.

L'opera che si recensisce è la prima, in dottrina, che esponga la materia degli assegni familiari nel diritto belga, finora marginalmente trattata in alcuni dei vari volumi della collezione di diritto del lavoro edita dall'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, e, per l'evoluzione giurisprudenziale, nei volumi del Geysen (*Jurisprudence du travail avec notes critiques*).

Con un'esposizione rigorosa e con frequenti richiami alla dottrina ed alla giurisprudenza francesi, lo studio, dopo una breve premessa, si articola in tre parti, ognuna delle quali è preceduta da una breve sintesi dello svolgimento.

Partendo dall'analisi della legge dell'8 aprile 1965, che rivela come precipuo intento del legislatore la protezione della gioventù, l'A., nella prima parte, espone gli articoli delle precedenti norme di coordinamento sugli assegni familiari per i lavoratori dipendenti che si debbono ora intendere tacitamente abrogati, le misure preventive che possono essere adottate dai tribunali dei minorenni, i beneficiari degli assegni familiari, e, in genere, l'efficienza della legge del 1965.

Nella seconda parte vengono descritti lo sviluppo storico della struttura degli assegni familiari, il controllo che viene esercitato affinché di questi ultimi beneficiario effettivamente i minori, la natura

giuridica degli assegni e la natura giuridica della tutela stessa (teoria del duplice dominio, teoria dell'incapacità reale, teoria della perdita della patria potestà).

La parte processuale — cioè le varie questioni pratiche, organizzative ed esecutive, connesse allo svolgimento della tutela — viene trattata nella terza parte. Vengono così esposte la procedura di apertura della tutela (che nel diritto belga, a differenza del diritto francese, può essere pronunciata allorché, oltre alla manifesta carenza delle sufficienti condizioni di alimentazione, di alloggio e di igiene vi sia anche l'abitudine della stessa carenza); la procedura della corresponsione di prestazioni sociali anche ai maggiorenni (malati cronici, grandi invalidi, ecc.); le fasi pregiudiziarie, giudiziarie e postgiudiziarie della messa sotto tutela.

T. TRANQUILLO

Milano, Università Cattolica.

VEBLEN T., *La teoria dell'impresa*, F. Angeli, Milano 1970. Un volume di pp. 297.

Si deve dunque a F. Angeli la possibilità di leggere ora in lingua italiana questo libro di Veblen, certamente meno famoso della *Teoria della classe agiata*, ma non meno importante secondo l'opinione di molti. Il volume, che si avvale di una interessante introduzione di Del Grosso Destrieri, deve aver posto notevoli problemi di traduzione, dato che linearità e chiarezza non sono certamente prerogative della prosa vebleniana. Il risultato avrebbe potuto essere tuttavia migliore e al lettore italiano impossibilitato a serversi del testo originale non riuscirà sempre facile capire fino a che